



Associazione Amici della Certosa di Bologna

Andate sempre così, diritto diritto, al riparo del sole, e quando avete fatto tre miglia e percorso settecento archi, siete giunto.

Così il drammaturgo Jules Janin descrive l'itinerario che compie a Bologna per giungere alla Certosa, luogo che trova *più allegro della città*, vasto e ombreggiato, dove le *case* sono più bianche e meglio disposte. Sorta di luogo privilegiato è dunque la Certosa, non solo un cimitero, ma anche oasi silenziosa, posta lontano dai rumori e dalle ansie cittadine dove poter ammirare con tranquillità le opere d'arte e le memorie di cui è composta. L'Associazione Amici della Certosa si propone per far conoscere questo luogo come un monumento profondamente radicato nella storia di Bologna, luogo ideale per momenti di riflessione, di studio, di lavoro attraverso la partecipazione attiva di quanti vorranno collaborare, facendosi promotrice di iniziative che si rendono possibili solo attraverso l'associazionismo non-profit. La collaborazione virtuosa tra l'ente pubblico e l'associazionismo, tra pubblico e privato permette di moltiplicare le iniziative.

L'associazione opera in stretta collaborazione con il Museo del Risorgimento che, nell'ambito dell'Istituzione Musei Civici del Comune di Bologna, si occupa del Progetto Certosa. In questo senso è stata firmata una seconda Convenzione di collaborazione tra la nostra Associazione e il Museo del Risorgimento per il periodo 2014-2015.

Siamo nati nel 2009 e abbiamo già svolto numerose iniziative. Oltre ad incontri e visite guidate abbiamo organizzato anche altre attività tra cui un "cantiere scuola" con l'Istituto Aldrovandi Rubbiani, nel 2010, che ha consentito ad alcuni suoi studenti di adottare tre monumenti, effettuandone la manutenzione ordinaria.



In occasione della Mostra "Luce sulle Tenebre - tesori preziosi e nascosti dalla Certosa di Bologna" del 2010 abbiamo donato due opere dello scultore Silverio Montaguti al Museo del Risorgimento: sono due bozzetti in gesso per le tombe Calvi e Riguzzi, eseguiti in Certosa nel 1908 e nel 1921. Abbiamo finanziato un intervento di toelettatura all'iscrizione, prima illeggibile, posta sul sarcofago di Giosue Carducci e la manutenzione del cippo con il ritratto del suo amico e allievo prediletto, Severino Ferrari. In occasione di Arte Fiera 2011 abbiamo contribuito ad un evento di arte contemporanea all'interno della Chiesa di San Girolamo della Certosa, per la quale il pittore romano Danilo Bucchi ha realizzato una grande pala d'altare temporanea che ha donato al Museo ed è ora esposta nella sala ricevimento al pubblico degli uffici del cimitero.

Ci siamo impegnati anche a raccogliere firme per stimolare il Comune di Bologna a continuare in modo più incisivo nel recupero della Certosa e nel 2010 abbiamo segnalato la carenza di igiene e il degrado provocato dalla folta comunità di piccioni presenti nel cimitero e i danni causati dal guano al patrimonio monumentale presente, mentre nel 2011 abbiamo consegnato un'altra petizione per segnalare i gravissimi crolli avvenuti di alcuni coperti dell'area monumentale nonché 662 firme contro lo sfratto della ditta di marmisti Sacillotto, già Davide Venturi & Figlio, perché riteniamo che la storica azienda fondata nel 1860, dalla sua fondazione presente in prossimità della Certosa, non debba essere rimossa.

Dal 2011, durante le programmazioni estive, insieme ad altre realtà associative, abbiamo affiancato il Museo del Risorgimento | Certosa nella realizzazione del ricco e variegato calendario di appuntamenti.

Abbiamo collaborato in occasione delle edizioni 2010 e 2011 delle rassegne musicali in Certosa "Adorate le stelle che non passano mai" e commissionato le riprese video della serata "Floating tales" (1 ottobre 2011), al fine di documentare alcuni degli eventi più significativi che vengono realizzati nel cimitero. L'iniziativa prevedeva quattro serate che sono state seguite da oltre 350 spettatori. A causa degli eventi sismici del 2012 abbiamo poi coperto le spese per la manutenzione delle tele del Bibbiena e del Canuti nella Chiesa di san Girolamo, che mostravano cedimenti nel supporto della tela.

Proseguiremo anche con incontri e visite guidate, ampliando le passeggiate ai cimiteri emiliano-romagnoli ed a mostre inerenti la scultura italiana dell'Otto e primo Novecento.

